







## L'amicizia, l'amore, la musica e il ritmo della vita adulta nel romanzo che fotografa una generazione

“Faticosa, fangosa, plumbea, serena, rosea, che cisia tempesta, sole o bufera, non abbandonarla, ama la tua strada e se ti perderai, la ritroverai”. Si chiude così, con l'accettazione tranquilla di chi ha vissuto, e forse patito, ma è cresciuto profondamente. Ama la tua strada, il nuovo romanzo di Tiziana Campanella. 4 ragazze, Bea, Clara, Alice e Chiara, si conoscono alle scuole superiori, il pretesto è la pallavolo. La loro amicizia, i primi amori, l'adolescenza con i rapporti più o meno conflittuali coi genitori e col mondo; le giornate scandite dalla musica, il diario, le uscite, la comitiva... In un percorso di crescita interiore che le porta ad affacciarsi alla vita, ognuna con le sue specificità e col suo bagaglio. Una storia ad alto tasso di identificazione, che fotografa una generazione, quella che ha vissuto l'adolescenza negli anni '90, senza cellulare, Whatsapp e Facebook.

Abbiamo incontrato l'autrice per parlare della sua opera.

Come nasce il romanzo?

Ama la tua strada è nato durante un periodo difficile per tutti, il lockdown 2020. Un periodo in cui siamo stati obbligati a stare fermi. Credo fermamente che talo Calvino se fosse ancora vivo, tra le sue selezioni americane dedicate al millennio, ne avrebbe inclusa una: la fermezza. Siamo tutti presidi dall'andare, dal fare, entro un vortice senza pausa e senza rallentamento, né recupero, che spesso azzerava o riduce, la capacità di ascoltare. Ascoltare la voce prevalente che c'è dentro di noi. E solitamente, è una voce emotiva. Ecco perché siamo andati tutti in corto circuito durante il lockdown, troppo tempo fermi, troppo tempo per pensare, cosa a cui non siamo abituati. In quel periodo ero doppiamente ferma. Ho vissuto il mio lockdown al quadrato. È così che mi piace chiamarlo. Non sono stata molto bene e per tutto quel periodo non potevo camminare, né muovermi, ferma, doppiamente immobile, non solo tra le pareti di casa, ma nei centimetri quadrati della mia pelle. E questo a volte, fa paura, soprattutto all'inizio, fa enormemente paura, ma a volte ti regala qualcosa e a me ha regalato questo romanzo. Allora oggi dico che è un dono. Essere in una condizione nella quale non si vuole essere non è sempre negativo. La vita in fondo, è ciò che ti accade mentre sei intento a fare altri piani, parole di John Lennon, citazione iniziale del romanzo. Allora è successo che in tutta quella fermezza, qualcosa bussava alla porta, saliva a galla, tornava a casa, e io non ho fatto altro che gettare l'amo nel fiume emotivo e raccogliere tutto ciò che arrivava. Non sapevo di voler dire tutto ciò che poi ho raccontato attraverso le vicende di Bea, Clara, Alice e Chiara. Sono loro, che in realtà, hanno trovato me.

Come mai il titolo Ama la tua strada?

Perché mi sono innamorata di uno scatto fotografico. Una Renault bianca che attraversa la strada bianca, tra una distesa di ulivi, lungo la bella terra rossa che sfocia fino al mare, nel Parco Regionale Dune Costiere di Fasano, naturalmente, Puglia. Lo scatto è stato realizzato dal fotografo Cosimo Rubino, che ho subito amato. Perché incastonato in un paesaggio armonico e lineare.

Nel romanzo Bea, il personaggio principale, ha urgenza di scrivere. Tu questa urgenza l'hai sempre avuta o è nata con il Covid?

In realtà ho sempre scritto, fin dall'età di undici anni. La scrittura ha sempre caratterizzato la mia vita, come una sorta di specchio, attraverso cui entravo ed uscivo o leggevo ciò che vedevo riflesso perché, in altro modo, non sapevo leggerlo o tradurlo. Come per Bea, quando qualcosa là fuori, soprattutto nel periodo turbolento dell'adolescenza, si fa caotico, confusionario o difficile da capire, allora torno tra le pagine a scrivere, per tentare di scandire quel vortice incasinato delle emozioni, per dare parole a ciò che provo. È sempre stato per me uno strumento di consapevolezza, che dà forma a tutto ciò che mi scorre dentro. Anche per Bea funziona così, diviene il contenitore dove lasciar girare le sue emozioni, per

